

“Energie alternative da biomasse legnose nelle aree interne della Sicilia”

Il Protocollo di Kyoto impone la riduzione delle emissioni di gas serra. A ciò si aggiunge il continuo aumento del prezzo del greggio che rende impellente l'utilizzo di nuove fonti energetiche che siano rinnovabili. Le biomasse, in particolare le lignocellulosiche (scarti colture agricole, forestali e dell'industria del legno), rappresentano una risorsa e una svolta in tal senso in quanto sono materiali disponibili in grandi quantità sul territorio regionale. Esse possono anche essere prodotte attraverso colture dedicate, incentivate dalla politica agricola dell'UE. Tali coltivazioni note come Short Rotation Forestry (SRF) si stanno già sviluppando in alcune aree nazionali, grazie ad adeguati incentivi regionali.

Inoltre, i residui di potatura delle aziende agricole, che per legge non possono essere bruciati ma interrati o conferiti in appositi impianti per la loro trasformazione ed i residui della gestione del verde pubblico, che sono considerati rifiuti speciali da conferire in apposite discariche con evidente aggravio di costi per la collettività, se utilizzate con finalità energetiche diventano una risorsa anziché un costo.

La messa a coltura di tali essenze nelle aree marginali svolgerebbe un'azione di contenimento del dissesto idrogeologico con funzione di riqualificazione del paesaggio, fitodepurazione delle acque reflue degli impianti di depurazione, fitodepurazione dei suoli inquinati da metalli pesanti (aree industriali), prevenzione dei fenomeni di desertificazione di taluni areali e consentirebbe la creazione di imprese per la produzione di pellet e cippato col quale alimentare gli impianti di riscaldamento di privati, scuole, uffici pubblici, etc. e la realizzazione di micro-impianti per la produzione di energia.

Le ricadute nel territorio sarebbero notevoli in termini occupazionali e di crescita dei valori di attrattività degli stessi anche in considerazione dei certificati verdi (costo sostenuto da chi inquina verso chi assorbe anidride carbonica) che potrebbero essere versati dalle industrie inquinanti presenti nella nostra Regione.

L'Ente di Sviluppo Agricolo, per il tramite della Sezione Operativa di Assistenza Tecnica di Caltanissetta, in sinergia con il C.R.A. – PLF di Casale Monferrato da diversi anni ha realizzato in vari ambiti Regionali campi dimostrativi ed in collaborazione con l'azienda S.A.V.I.F. di Caltanissetta, ha portato avanti un progetto di filiera corta mirante

alla coltivazione di biomassa ligneo-cellusica da destinare alla produzione di energia da utilizzare all'interno del ciclo produttivo aziendale.

La finalità è stata l'individuazione di specie arboree a rapido accrescimento che si adattassero alle diverse realtà pedologiche del nostro territorio, la cui produzione fosse sufficiente ad alimentare la centrale termica per il riscaldamento della serra di propagazione delle piante forestali.

I risultati saranno presentati venerdì 29 Novembre 2013 nel Convegno ***“Attività svolta e risultati ottenuti nell’ambito del progetto sulle colture dedicate alla produzione di biomasse per scopi energetici in Sicilia”*** organizzato presso la struttura ricettiva Feudo San Martino –Caltanissetta.

Dott. Agr. Antonio Bufalino
Responsabile SOPAT n. 42 Caltanissetta